

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00490

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

SELF HELP

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: disabili
Codice: A06

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto e i destinatari delle stesse, con particolare riferimento alle attività dei giovani in servizio civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

5.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste un carattere *contributivo*, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori. Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi, il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** nei confronti dei disabili, ovvero contribuisce a fornire un "*osservatorio ravvicinato*", utile per l'elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di migliore qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare competenze professionali di carattere assistenziale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

- Incontri tra gli Operatori del Centro Diurno, incaricati della conduzione dei progetti di socializzazione/riabilitazione, e il Volontario, per esaminare l'esperienza fatta con gli utenti e per definire le tipologie di programmi individualizzati più indicati.
- Incontri con i Professionisti del Centro Salute Mentale per rilevare l'emergere di bisogni di socializzazione protetta nell'utenza di quel servizio, valutare le aspettative e stimare i risultati attesi.
- Analisi e stima delle risorse, umane e materiali, necessarie e destinabili all'ampliamento ed alla stabilizzazione delle attività, nonché la loro compatibilità con le attuali reali disponibilità.
- Incontri con le diverse realtà del volontariato per individuare possibili accordi per quanto riguarda l'integrazione del supporto logistico e organizzativo, in particolare per quanto riguarda le attività del programma "Tempo Libero".
- Presa di contatto con i responsabili degli Istituti Comprensivi Scolastici, delle Associazioni sportive e socio-ricreative, dei gruppi di aggregazione giovanile presso le Parrocchie e le altre forme di associazionismo destinate ai giovani, per definire i margini di coinvolgimento dei ragazzi e, ove possibile, il calendario degli incontri da realizzare con i giovani del Servizio Civile Volontario.
- Predisposizione di un *vademecum* informativo di cui dotare i volontari del Servizio Civile, contenente tutte le informazioni che si riferiscono all'organizzazione dell'Ente, ai referenti aziendali extra accreditamento da contattare in caso di necessità anche non strettamente legate al progetto, numeri utili, ecc..
- Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei a intercettare i giovani interessati, anche per mezzo del Co.Pr.E.S.C.
- Redazione del bando pubblico per la selezione di giovani.
- Selezione dei candidati.
- Stesura del piano di formazione specifica e coinvolgimento dei professionisti dell'Ente incaricati.
- Predisposizione degli accordi per la formazione generale e conseguente calendarizzazione degli incontri.
- Predisposizione delle risorse materiali necessarie.

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
1. Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti di incontro al "CyberCafè"	1 Inserimento dei volontari nelle attività del CyberCafè	1.1 accoglienza degli utenti, in particolare quelli esterni al Centro Diurno per il "CyberCafè"; 1.2 la facilitazione della partecipazione allo spazio di libera socializzazione ("CyberCafè"),

		mediata da situazioni di gioco, apprendimento e utilizzo di tecniche e strumenti informatici; 1.3 la partecipazione alle riunioni dei volontari del "CyberCafè";
2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei programmi di autonomizzazione "sapersi arrangiare" e reinserimento.	2 Inserimento dei volontari nelle attività dei "Laboratori" e di domiciliarità	2.1 la progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'integrazione degli utenti nelle attività dei "Gruppo casa"; 2.2 la conduzione in autonomia di fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità, ovvero il "sapersi arrangiare" quotidiano;
3. Collaborazione e supporto all'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del "Gruppo casa" e del programma trasversale "Tempo Libero".	3 Inserimento dei volontari nelle attività del "Gruppo casa" "Tempo Libero".	3.1 le uscite e l'accompagnamento degli utenti alle attività organizzate per il "Gruppo casa" e per il programma trasversale "Tempo Libero" e/o direttamente sul territorio.

Le azioni comuni a tutti gli obiettivi sono:

Azione 4: formazione

Azione 5: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 6: promozione e sensibilizzazione

Azione 7: monitoraggio

Azione 8: verifica finale

AZIONE 4 : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre ai giovani un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'Olp è di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione come previsto dal piano provinciale del Copresc.

FORMAZIONE SPECIFICA

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nella voce “formazione specifica” del presente progetto.

AZIONE 5 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di Progetto.

L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale si svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, a tutte le figure operative all'interno dell'Ente a qualsiasi titolo coinvolte nel percorso che interessa il volontario.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 6: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 13. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

AZIONE 7: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1100 ore annue di servizio.

Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

Destinatari (soggetti o beni pubblici/collettivi direttamente favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto):

Si tratta degli utenti seguiti con programma individualizzato, che sono ospitati quotidianamente nel Centro diurno (in media circa 15 presenze/giorno) o negli appartamenti protetti, con percorsi terapeutico-riabilitativi, diversamente articolati, secondo i bisogni individuali e le attività programmate.

Beneficiari (soggetti indirettamente favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento):

I beneficiari indiretti sono le famiglie, se presenti, a cui viene garantito un supporto all'attività rieducativa e di socializzazione, e l'intera comunità in generale che vede ampliata l'offerta di soluzioni di socializzazione e reinserimento della sua componente più fragile.

5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità e Numero	Ruolo nell'attività
1.1 Accoglienza degli utenti per il "CyberCafè"	n. 1 Psicologo: 15 ore settimana	Supervisione dell'operatività Gestione riunioni. Organizzazione presenze volontari Incontri di équipe per valutazione e verifica dell'esperienza SCV
1.2 Facilitazione della partecipazione allo spazio di libera socializzazione ("CyberCafè"), mediata da situazioni di gioco, apprendimento e utilizzo di tecniche e strumenti informatici	n. 2 Educatori Professionali	Definizione del programma individuale di inserimento utente in attività di risocializzazione Confronto con le famiglie Referenza per contatti con scuola, associazioni e Co.Pr.E.S.C. Gestione di eventuali criticità e sostegno utenti difficili
1.3 Partecipazione alle riunioni operative dei "Laboratori" e dei volontari del "CyberCafè"	n. 2 Infermieri Professionali	Programmazione e gestione funzioni sanitarie Gestione criticità clinica
	n. 2 Operatore	Assistenza diretta alla persona ed

<p>2.1 Progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'integrazione degli utenti nelle attività dei "Laboratori" e nel percorso di domiciliarità "sapersi arrangiare"</p> <p>2.2 Conduzione in autonomia di fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati dei "Laboratori" e nel percorso "sapersi arrangiare"</p> <p>3.1 Uscite e accompagnamento degli utenti alle attività organizzate per il "Gruppo casa" e per il programma trasversale "Tempo Libero" e/o direttamente sul territorio</p>	<p>Socio Sanitario</p> <p>n. 3 Operatori Specializzati, dipendenti della ditta che si è aggiudicata l'appalto della fornitura di servizi atelieristici.</p>	<p>aiuto domestico alberghiero: b) intervento igienico sanitario e di carattere educativo c) attività di supporto e di integrazione nel contesto organizzativo dei servizi e di collaborazione con il personale sanitario e sociale</p> <p>Gestione, organizzazione e partecipazione alle attività dei laboratori Osservazione e valutazione delle competenze</p> <p>Partecipazione a riunioni di equipe Accoglimento utenti in attività di riabilitazione di gioco e nel gruppo tempo libero.</p>
--	---	--

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto

Per la ri-modulazione delle attività previste dal progetto, sono determinanti le indicazioni derivate dal monitoraggio interno del progetto "Survival quotidiano", nonché dal progetto in atto "Arrangia...menti" che rappresentano il precedente di questa progettazione. I risultati hanno fornito una serie di importanti elementi di valutazione che si riassumono di seguito:

Nella prima fase progettuale i volontari hanno cominciato a conoscere l'organizzazione e gli utenti del centro, con l'obiettivo di coinvolgerli in attività ludiche del "Cyber". Nel corso del secondo quadrimestre si sono impegnati per cercare di favorire anche l'inserimento di nuovi volontari provenienti dai gruppi Scout e dalle Associazioni del territorio.

Il terzo periodo è stato destinato al consolidamento delle attività dei laboratori, e all'avvio di una nuova articolazione progettuale da implementare e proseguire in futuro.

I volontari sono stati inseriti nelle attività del programma "Tempo libero", in particolare nelle occasioni in cui erano presenti anche utenti del Centro Diurno con i quali erano già entrati in contatto. Sono aumentate le uscite e le altre occasioni di socializzazione previste dal progetto. Gli eventi sono stati pianificati e realizzati in autonomia dai volontari.

Nell'ultimo periodo si è stabilizzato il programma di uscite. Inoltre, con un gruppo di utenti

più giovani, sono state realizzate uscite serali, con l'obiettivo di conoscere e utilizzare le occasioni offerte nel territorio.

I Volontari del Servizio Civile hanno realizzato in autonomia buona parte del programma.

Attività'	Ruolo
<p><u>Attività</u> 1.1 - 1.2 - 1.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla gestione degli spazi di aggregazione nel CyberCafè, . • Partecipazione alle riunioni con i Volontari che frequentano il Centro ed in particolare con quelli che animano il CyberCafè, inserimento di nuovi Volontari Scout o delle Associazioni del territorio. • Partecipazione ad iniziative interne ed esterne, di tipo ludico-risocializzante, garantendo supporto, accompagnamento e protezione agli utenti. • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in Servizio Civile impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell'équipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno, il personale atelierista e i volontari. • Collaborazione con gli operatori del Centro nell'osservazione, nella valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento e di comunicazione degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati. • Possibilità di partecipare a moduli riabilitativi e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze comunicative.
<p><u>Attività</u> 2.1 - 2.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai "Laboratori" di Drammatizzazione, Tecniche Espressive, Psicomotricità, interagendo con gli utenti a livello comunicativo durante gli spazi di verbalizzazione ed elaborazione delle esperienze emotive, previsti in queste attività. • Partecipazione alle attività sulla quotidianità e sulla collaborazione supportiva agli utenti inseriti nei programmi di autonomizzazione e domiciliarità. • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in servizio civile impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell'équipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno, il personale operativo sulla domiciliarità, nonché atelieristi e volontari. • Collaborazione con gli operatori del Centro nell'osservazione,

	<p>valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento , di comunicazione e autonomia degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di partecipare a moduli riabilitativi e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze: il “sapersi arrangiare”.
<p><u>Attività</u> <u>3.1</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione e realizzazione, con la modalità del lavoro di gruppo in collaborazione tra di loro e nel confronto con i Volontari in servizio civile impegnati in altri progetti , dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell’equipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno, il personale atelierista e i volontari. • Collaborazione con gli operatori del Centro nell’osservazione, valutazione delle competenze e dei deficit di adattamento e di comunicazione degli utenti, seguendo la costruzione dei programmi riabilitativi individualizzati. • Partecipazione e collaborazione alla conduzione di moduli riabilitativi (p.e.: il “Gruppo casa”) e di sostegno agli utenti circa il mantenimento e/o acquisizione e sviluppo di nuove competenze.

5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un’opportunità di crescita e di inclusione sociale.

6) *Obiettivi:*

A. *delle attività previste*

OBIETTIVI GENERALI

Questo progetto si affianca alle tecniche psicoterapiche-riabilitative istituzionali, che articolano la gamma degli interventi più specificamente sanitario-terapeutici, per amplificare l’investimento sull’area dell’autonomia per il reinserimento sociale.

Richiede la collaborazione dei giovani Volontari del Servizio Civile per la costruzione di ambiti di autonomizzazione e reinserimento facilitati. Ovvero:

- nel rispetto dei tempi e delle possibilità di ciascun utente, si offriranno occasioni protette e/o l’opportunità del “fare insieme” che possano restituire loro conferme positive e, conseguentemente, meglio sostenere e riaprire la loro disponibilità alla relazione, alla socializzazione e alla partecipazione alla propria quotidianità;
- lo strumento principe utilizzato nello svolgersi dell’operatività richiesta è la “relazione” che rende possibile il “saper stare nella realtà, facendo insieme”. Per questo sarà dedicata particolare attenzione e cura, da parte dell’equipe del Centro Diurno, per favorire la riflessione e l’elaborazione dell’esperienza dei ragazzi Volontari del Servizio

Civile circa le difficoltà emerse, i modi della comunicazione, le emozioni e lo svolgersi dello scambio relazionale.

Attraverso l'offerta di un contesto istituzionale in cui sviluppare questo progetto si intende quindi perseguire i seguenti obiettivi di ordine generale:

- a. attivare elementi di dialogo sociale, solidarietà e sussidiarietà;
- b. partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che, nel nostro contesto sociale, attraverso il volontariato, sostengono e difendono il valore civile;
- c. favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione;
- d. dare un contributo per la formazione alla cittadinanza attiva dei giovani;
- e. offrire ai giovani stessi una occasione per accrescere il loro *"sapersi arrangiare"*;
- f. offrire formazione professionale ai giovani.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità

In risposta ai bisogni del territorio si intende favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione, che tanto facilmente s'innescano sulle difficoltà di comunicazione di chi soffre di grave patologia psichica, e migliorare lo sviluppo del percorso di de-istituzionalizzazione e di reinserimento sociale dei nostri utenti. Queste finalità sono perseguite attraverso la partecipazione e la realizzazione di ambiti intermedi di operatività e di socializzazione a ponte tra l'istituzione e l'esterno che diventano punti di riferimento riconosciuti nel contesto territoriale,

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Ridurre lo stato di sofferenza e accogliere nel modo migliore possibile le persone che, per la profonda sofferenza psichica e le prolungate vicende della propria storia clinica, mostrano esiti di de-socializzazione, con particolare distacco emotivo e ritiro relazionale e scarse capacità di autonomia.	<p>1. Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti di incontro al "CyberCafè".</p> <p>2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei programmi di autonomizzazione e reinserimento.</p> <p>3. Collaborazione e supporto all'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del "Gruppo casa" e del programma trasversale "Tempo Libero".</p>

OBIETTIVI	INDICATORE
1. Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti di incontro al "CyberCafè".	n. Volontari presenti nei pomeriggi del "CyberCafè"
2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei Programmi di autonomizzazione/"sapersi arrangiare" e reinserimento.	n. ore attività di gruppo/individualizzata sulle autonomie della quotidianità

3. Collaborazione e supporto all'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del "Gruppo casa" e del programma trasversale "Tempo Libero".	n. uscite
--	-----------

Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
n. Volontari presenti nei pomeriggi di apertura del Cyber	0	3
n. ore attività di gruppo / individualizzata sulle autonomie della quotidianità		+10% ore di attività di gruppo/ individualizzata in situazione comunitaria o di domiciliarità.
n. uscite	3 al mese	4 al mese

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR

In generale gli obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Specificatamente, gli obiettivi dei punti sopra citati si declinano come segue:

a. **Impegno civile-sociale:** attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile e complesso confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici del "tutto e subito", presenti nella nostra attuale cultura, di cui, proprio loro, sono i destinatari più indifesi.

Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile Volontario ad altri giovani.

b. **Formazione personale:** ci prospettiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere sia le loro capacità di autonomia ad iniziare dal "*sapersi arrangiare*" che le loro valenze collaborative e di cooperazione.

Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso

individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare i giovani del Servizio Civile Volontario nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative e della riabilitazione forniamo l'opportunità di una formazione specialistica, che li coinvolga nel modello di lavoro in equipe, caratteristica del Centro Diurno.

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:				<input type="text" value="4"/>
di cui:	- SCR	<input type="text" value="2"/>	"Garanzia giovani"	<input type="text" value="2"/>
-Numero posti con vitto e alloggio:		<input type="text" value="0"/>		<input type="text" value="0"/>
-Numero posti senza vitto e alloggio:		<input type="text" value="2"/>		<input type="text" value="2"/>
-Numero posti con solo vitto:		<input type="text" value="0"/>		<input type="text" value="0"/>

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: **1100 ore annue** (nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a 12 ore)

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :

10) Nr. mesi durata impegno dei giovani (fino a 11 mesi)

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

I giovani volontari impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a osservare una flessibilità oraria a causa di esigenze di servizio, missioni e/o spostamenti. Anche per la collocazione settimanale dei 5 giorni di servizio è richiesta la disponibilità a variazioni dipendenti da esigenze di servizio, missioni e/o spostamenti. E' richiesta la disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile. Devono altresì essere disponibili a condurre mezzi di proprietà dell'Ente se richiesto dall'attuazione degli obiettivi del progetto. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.).

13) *Attività di sensibilizzazione del servizio civile:*

Ci si atterrà a quanto previsto dal piano provinciale (art.2 del protocollo e specifiche della pianificazione delle attività lett. B del Piano Provinciale) previste nella programmazione provinciale coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e realizzata dagli Enti aderenti, alle quali l'Ente parteciperà con i propri giovani in Servizio Civile, per una durata complessiva minima di ore 21 (di cui 10 h pianificate dal Copresc, e 11 h minime realizzate in forma autonoma dall'ente) e riguarderanno, tra l'altro, le seguenti iniziative:

1) Piano provinciale - 10 ore

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'annualità di SCV 2014- 2015 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'Estero.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
2. iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC, e indicata al precedente punto 1).

Attività di sensibilizzazione:

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile insieme ai referenti della scuola in maniera dinamica, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica, dei valori dell'obiezione di coscienza e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del

Co.Pr.E.S.C. o dai propri formatori, affiancati da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari.

- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della provincia saranno svolte con attività di volantaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità. Crediamo sia importante che il Co.Pr.E.S.C. svolga attività di sensibilizzazione soprattutto nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia. L'obiettivo generale è quello di inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università, proponendo i progetti di S.C. come tirocini formativi e cercando canali nuovi per contattare i professori e sensibilizzarli sull'argomento.

- coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento e il fattivo contributo degli ex servizio-civilisti, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e l'Ente presso il quale erano impiegati.

- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- feste in piazza o di circoscrizione;
- mostre tematiche legate al Servizio Civile Volontario;
- attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.;
- incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e gruppi responsabili, dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia o dal Movimento non violento ecc.;
- eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- promozione sulle radio locali
- sito internet del coordinamento: www.serviziocivilevolontario.re.it, sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del

territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato, e in generale a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso alla sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

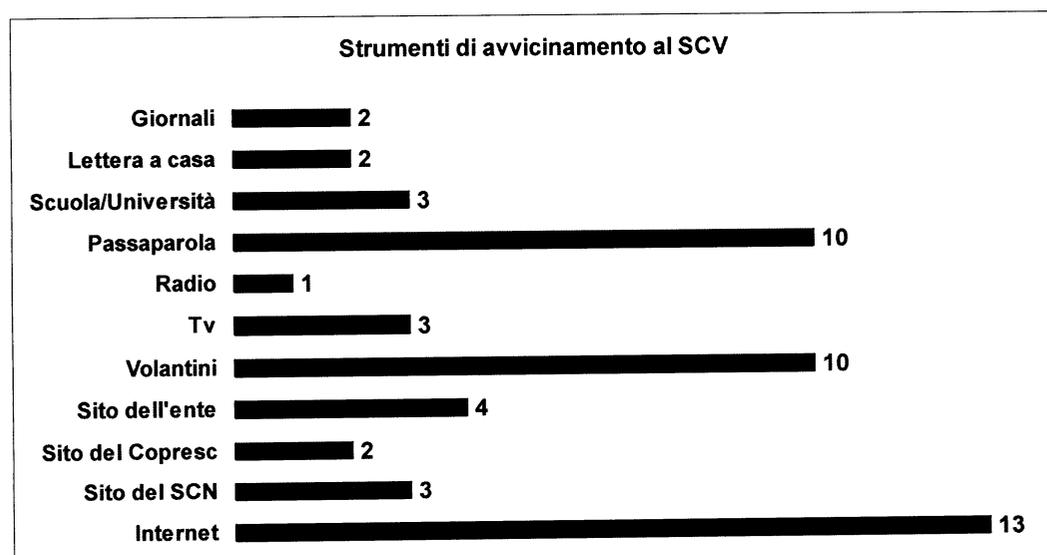
La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Ripresentiamo qui una considerazione emersa nel corso del percorso di Monitoraggio in forma c&c sugli scorsi Bandi, che si ritiene ancora utile nel guidare la nostra azione comune.

Infatti, in base al Questionario di monitoraggio somministrato ai giovani nell'anno 2012, alla domanda: "Come ti sei avvicinato al Servizio Civile?" sono state rilevate le seguenti risposte:



Alla luce di questi responsi è possibile constatare che alcune attività nelle quali il Copresc investiva in maniera cospicua anche finanziariamente (ad es. spot sulle Tv locali) non rappresentano effettivamente il metodo più efficace per divulgare la notizia tra il “target” giovanile appropriato.

A maggior ragione se si considera che, alla cifra [3] per le Tv, i giovani intervistati hanno ricondotto anche le segnalazioni di spot pubblicitari sul servizio civile trasmessi dalla RAI - segnalazioni che, in quanto tali, non possono andare a sostegno dell’efficacia della promozione televisiva locale).

I giovani si avvicinano al Servizio Civile Volontario in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva (internet, passaparola), senza dimenticare anche i “tradizionali” volantini del Copresc .

In generale il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest’anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-29 anni sono presenti in maniera significativa.

In modo autonomo, l’Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario, per un totale di 11 ore:

1° mese di servizio:

Presentazione e avvio del progetto, attraverso incontri pubblici e/o comunicati a mezzo stampa, con la partecipazione dei volontari e dell’OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l’apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 4 ore

4°/10° mese di servizio:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo i volontari dei progetti in corso, al fine di promuovere la conoscenza del SCV;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SCV.
- incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l’esperienza, le finalità del SCV:

per un totale di 5 ore

11° mese di servizio:

presentazione e diffusione pubblica del “Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale” che il gruppo di volontari elaborerà durante gli 11 mesi di servizio:

per un totale 2 ore

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Incontro pubblico e/o comunicato stampa	■											
Attività sul territorio e nelle scuole				■	■	■	■	■	■	■		
Diario di Viaggio											■	

Per un totale generale di 11 ore

14) *Criteria e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR (NON applicabile a "Garanzia giovani"):*

Si adottano i criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN" adottato dal direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Si esclude da detti criteri la possibilità di giudicare i giovani "non idonei". elettiva sarà presente un esperto di immigrazione individuato dall' Ente.

15) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia, partendo dal lavoro svolto negli ultimi anni dal gruppo sul monitoraggio (composto dai referenti esperti degli enti aderenti) coordinerà, per l'annualità di SCV 2014-15, un programma di livello provinciale finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio per l'accompagnamento delle diverse esperienze progettuali, delle attività realizzate, nonché per la valutazione del progetto, e, in generale, per la condivisione dei punti di vista emersi in corso di attuazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione.

Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi

accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);

- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
 - a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, “prodotti sociali” e Mappa del Valore del Servizio Civile;
 - b) modalità secondo le quali l’ente vive l’esperienza del Servizio Civile;
 - c) valutazione del giovane all’interno dell’esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ambiti di rilevazione del programma:

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. **il giovane**, rilevandone: l’esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell’ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
2. **l’ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell’Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell’anno successivo, etc.
3. **la comunità**, nella valutazione di diversi “prodotti sociali” del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell’anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all’entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal

monitoraggio interno degli enti;

3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:

- provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
- i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
- la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

Programma di lavoro interno agli enti:

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

1) Oggetti di rilevazione sui giovani:

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri

volontari, operatori, etc.)

c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

a) inserimento nelle attività

b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)

c) ruolo e funzione svolti dal volontario

d) ruolo e funzione svolti dall'OLP

e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente

f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

a) revisionare la progettazione;

b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;

c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;

d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

3) Oggetti di rilevazione sulla comunità

Fase di redazione del progetto:

a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto

b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV

b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:

Secondo livello Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.	Primo livello Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente	
	Monitoraggio sull'ente	Monitoraggio sui volontari in servizio
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	

<p><u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio</u> stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.</p>	<p><u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito. 	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso di avvicinamento al SCV - target dei giovani entrati in servizio - le esperienze pregresse (personali e professionali) - gli aspetti motivazionali (personali e professionali) - le aspettative sul progetto - le attitudini del giovane
<p><u>Fase dal 2° al 10° mese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti. 	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV -inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori,etc.) -analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio <p><u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento nelle attività - livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.) - ruolo e funzione svolti dal volontario - ruolo e funzione svolti dall'OLP - valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente - monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica 	<p><u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura - relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, 	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p>	<p><u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali - valutazione finale e complessiva della relazione

<p>condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i “prodotti sociali” del SCV.</p> <p>- elaborazione condivisa con gli enti della “Mappa del Valore”: essa è il documento che raccoglie i “prodotti sociali” riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</p> <p>- successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.</p>	<p>- revisionare la progettazione;</p> <p>- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sede;</p> <p>- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;</p> <p>- redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i “prodotti sociali” del SCV.</p>	<p>con gli operatori dell’ente, con l’utenza e la comunità.</p>
--	--	---

Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l’intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l’intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L’esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l’obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Questo percorso di accompagnamento, per gli Enti che hanno progetti inseriti nel Bando 2014 ha una doppia valenza: "retroattiva" sui progetti finanziati inseriti nel Bando 2012, "di

prospettiva" sui progetti che verranno presentati alla scadenza del 31/07/2014 (e 11/07/2014 per il SCR) e che, se approvati e finanziati, verranno avviati nell'annualità di SCV 2014-2015.

Piano di Monitoraggio Interno di competenza dell'Azienda USL

L'Ente applicherà un Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza e valutazione periodica dello svolgersi delle attività previste dal progetto.

A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla rilevazione periodica dei diversi indicatori inseriti nel box 5 e 6.

Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell'andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all'operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di verifica e supervisione del lavoro svolto;
- si svolgeranno incontri periodici fra volontari e personale dell'Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare questionari di autovalutazione (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- **inizio percorso:** caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- **metà percorso:** considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- **fine percorso:** indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenente, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito CoPrESC.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

Per i corsi previsti dalla formazione specifica è contemplato il rilascio di crediti formativi ECM.

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
1 – COPRESC di Reggio Emilia CF 91122080350	No profit	<ul style="list-style-type: none"> - come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Reggio Emilia, ovvero: - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione

20) *Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:*

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. una delle sedi di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
2. una delle sedi di attuazione progetto di cui al box 16 della Scheda Progetto di un ente aderente, proponente la propria disponibilità;
3. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
5. un' aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);

AZIENDA USL di Reggio Emilia

Dipartimento Salute Mentale Centro Diurno Villa Valentini Via Cà Rocca, n. 1 Scandiano (RE)	Sede centrale Via G. Amendola, 2 Reggio Emilia (RE)
--	---

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani.

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Annalisa Benedetti, nata a Sassuolo il 18 febbraio 1954.

Ing. Morini Giovanni, nato a Reggio Emilia il 19 ottobre 1960.

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione relativa alla sicurezza sul lavoro sarà divisa in tre step:

1. Informazione tramite supporto cartaceo;
2. Formazione generale in e-learning: contestuale alla presentazione al servizio;
3. Formazione specifica in aula.

La formazione specifica relativa ai contenuti del progetto è realizzata mediante incontri con lezioni di tipo frontale e non, nonché tramite utilizzo di materiale audiovisivo.

Gli incontri di tipo non frontale sono realizzati direttamente dal formatore con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

Per meglio garantire la revisione continua e la progressiva consapevolezza delle proprie modalità relazionali nel rapporto con l'utente, ritenendo utile lavorare sul consolidamento

dell'esperienze emotive che via via si presentano, si sceglie di svolgere il percorso formativo nella modalit  :70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro i successivi 270gg.

23) *Contenuti della formazione:*

Formatore: Ing. Giovanni Morini

Moduli formativi	Contenuti del modulo formativo	n. ore
Modulo 1 <i>Sicurezza sul lavoro in e-learning</i>	Questo corso � finalizzato alla formazione dei lavoratori sugli aspetti generali in tema di prevenzione e sicurezza con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • evoluzione storica della normativa • concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione; • valutazione dei rischi; • modelli di organizzazione della prevenzione aziendale; • diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; • organi di vigilanza, controllo e assistenza; • sorveglianza sanitaria. 	4
Modulo 1-bis <i>Sicurezza sul lavoro in aula</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione aziendale. • Il sistema di gestione sicurezza: metodo Sposo Poletti. • Rischio infortuni. • DPI, Videoterminali. 	4

Formatore: Dr.ssa Annalisa Benedetti

Modulo 2	Presentazione dell'Ente ai volontari: contesto e specificit� dell'ente nel quale presteranno servizio contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere. storia, caratteristiche specifiche e modalit� organizzative ed operative dell'Ente.	4
Modulo 3	Mission della riabilitazione	5
Modulo 4	Il Modello :vulnerabilit�-Stres-coping-competenza	5
Modulo 5	Cronicit� La spirale della de socializzazione Il distanziamento emotivo	6
Modulo 6	Le resistenze al cambiamento Lo stigma	6
Modulo 7	Comprendere i sintomi Operare con la "giusta Distanza"	5
Modulo 8	Le dimensioni Socio-Interazionali della (Ri)socializzazione	5
Modulo 9	Gruppo di lavoro sulla "Riconnessione emotiva "	6
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE PER COMPLESSIVI 9 MODULI	50

Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

24) *Durata:*

La durata del corso è di 70 ore suddivise in circa 20 incontri circa. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari con la seguente tempistica: 70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro i successivi 270gg.

ALTRI ELEMENTI

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'anno di attuazione dei progetti 2014/2015, si prevede la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nel relativo percorso, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";
- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale. Con le domande dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO); mentre solo per approfondire i contenuti si utilizza la risposta aperta.

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

All'interno di ogni blocco sono presenti alcune domande che valutano nell'insieme le

metodologie usate e l'organizzazione tecnica del modulo, e altre che entrano nel merito per verificare l'apprendimento di alcuni concetti che si reputano fondamentali.
La strutturazione in tre Questionari per macroaree permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo.”

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

1. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (Risposte da 1 a 4)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? (Risposte da 1 a 4)

2. Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (Risposta SI/NO)

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (Risposte da 1 a 4)

Quanto reputi importante conoscere questo tema per un giovane che oggi non vive questo tipo di scelta? (Risposte da 1 a 4)

Quali sono i principali punti di continuità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? (Risposta aperta)

Quali sono i principali elementi di diversità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? (Risposta aperta)

3. Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Cosa si intende per difesa della Patria? (Risposta aperta)

Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria? (Risposte da 1 a 4)

Come si legano difesa della Patria e impegno sociale? (Risposta aperta)

Quali sono le principali modalità di attuazione della difesa civile non-armata e

nonviolenta? (Risposta aperta)

I concetti che ti sono stati proposti rispecchiano l'idea che hai del SCV? (Risp. da 1 a 4)
Prima di presentare la domanda di servizio civile, eri a conoscenza del profondo bagaglio culturale e di valori posto alla base del Servizio Civile Volontario? (Risposta SI/NO)

4. Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questi moduli quanto sono stati interessanti? (Risposte da 1 a 4)

Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? (Risposte da 1 a 4)

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? (Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? (Risposte da 1 a 4)

Trova tre aggettivi per definire la Carta d'impegno etico del SCV (Risposta aperta)

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

5. Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società e di essere titolare di diritti e di doveri (Risposte da 1 a 4)

Quali articoli della Costituzione sono stati per te più interessanti? (Risposta aperta)

6. Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Quali forme di cittadinanza attiva ti sono state presentate? (Risposta aperta)

Le conoscevi già? (Risposta SI/NO)

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? (Risposta SI/NO)

7. Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Come si lega il tema della "protezione civile" al tema del SCV? (Risposta aperta)

Cosa sono e quando si attivano le "Colonne mobili regionali"? (Risposta aperta)

Quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? (Risposta aperta)

8. Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? (Risposta SI/NO)

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile ? (Risposta SI/NO)

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, di quale proposta utile per migliorare il servizio civile ti faresti portavoce? (Risposta aperta)

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

9. Modulo 9: Presentazione dell'Ente

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? (Risposte da 1 a 4)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? (Risposte da 1 a 4)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Enti e sedi di attuazione di progetto diversi dal tuo?(Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? (Risposta SI/NO)

10. Modulo 10: Il lavoro per progetti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Descrivi brevemente quanto ti è stato proposto in questo modulo. (Risposta aperta)

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

11. Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? (Risposta SI/NO)

Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. RLEA, Olp, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? (Risposta SI/NO)

12. Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? (Risposta SI/NO)

Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? (Risposte da 1 a 4)

13. Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? (Risposta SI/NO)

Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? (Risposta SI/NO)

14. Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

(Tutte con risposte da 1 a 4, dove 1 = per niente; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un'identità di gruppo
- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
- la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
- la difesa civile non armata e non violenta
- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)
- la protezione civile
- la formazione civica
- le forme di cittadinanza
- le figure che operano nel progetto di servizio civile
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico
- i diritti e doveri del volontario in servizio civile
- le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
- il lavoro per progetti

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 dove 1 = per niente; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto)

Piano di monitoraggio della formazione specifica.

Il monitoraggio della Formazione Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP, utilizzo di questionari di gradimento degli eventi formativi; utilizzo di una scheda individuale per ogni ragazzo, con indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'argomento, la durata.

Tale attività sarà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro costituito per seguire l'andamento dei progetti di servizio civile.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Data 08/07/2014

Il Rappresentante legale dell'ente

DIRETTORE GENERALE
Dr. FAUSTO NICOLINI

